



Mazzata in arrivo per la Geotermia toscana *Grande preoccupazione per il Decreto ministeriale che azzererà gli incentivi a questa energia pulita; che in Toscana copre oltre il 30% del fabbisogno e occupa 1800 persone.*

COMUNICATO STAMPA

“Il governo si appresta a cancellare gli incentivi alla geotermia convenzionale, quella che oggi in Toscana copre oltre il 30% del fabbisogno energetico e che da lavoro a circa 1800 persone, tra occupazione diretta e indotta: per la nostra regione sarebbe un disastro.”

A lanciare l’allarme sono **il segretario generale Cisl Toscana, Riccardo Cerza e il segretario regionale della Flaei-Cisl, Graziano Froli.**

“Nel Decreto Ministeriale “Fer 1” che regolerà gli incentivi alle energie rinnovabili, passato dal MISE al Ministero dell’Ambiente – spiegano i segretari toscani Cisl e Flaei - non c’è traccia degli incentivi riservati alla produzione geotermica, in quanto saranno trattati nel successivo decreto ministeriale “Fer 2”, ma già dal primo decreto è chiaro che non saranno previsti incentivi per la Geotermia convenzionale.”

“Questa – continuano Cerza e Froli - sarà l’ennesima mazzata nei confronti di un’energia naturale, rinnovabile e fra le più monitorate dal punto di vista ambientale nel panorama delle FER, che da oltre 100 anni permette la salvaguardia e lo sviluppo di una parte importante del territorio toscano. La fine degli incentivi potrebbe causare il disimpegno dei principali produttori che oggi investono in quest’area oltre 300 milioni di euro all’anno; e affidandosi al solo mantenimento dell’attuale situazione si assisterebbe ad un inevitabile declino di un tessuto sociale già oggi in notevole difficoltà.”

“Da anni – aggiungono Cisl e Flaei – cerchiamo di sostenere le iniziative che possano portare, nel rispetto dell’ambiente e della salute dei cittadini, nuovi investimenti sui territori geotermici toscani, perché senza investimenti certi e duraturi non potrà esserci occupazione stabile e la geotermia toscana potrebbe iniziare un declino irreversibile. Abbiamo grande preoccupazione anche in vista del prossimo rinnovo delle concessioni, che avverrà attraverso gara europea entro il 2024; il rischio è che i bandi aprano la strada a nuovi soggetti che guardano solo allo sfruttamento massimale dei giacimenti, causando gravi ripercussioni sul territorio, in assenza di una politica che tenga conto della necessità di remunerare gli investimenti, ma anche del lavoro, della salute e del territorio.”

Da qui l’appello lanciato da Cerza e Froli: **“Chiediamo al governo di apportare le necessarie modifiche al decreto ministeriale, per ridare dignità e prospettive alla geotermia italiana e toscana in particolare.”**